



# QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

## BIODIVERSITA'

Una parte significativa della strategia attuale in tema di tutela della biodiversità passa attraverso il confronto transfrontaliero nell'ambito Progetto Integrato Tematico (PITEM) Biodiv'Alp che ha l'obiettivo di proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere. Si tratta di una strategia di intervento di prospettiva che prevede lo scambio, la definizione e la sperimentazione di protocolli comuni per il monitoraggio della fauna, della flora e degli habitat, nonché un'azione interregionale per preservare la continuità ecologica che garantisca il corretto funzionamento degli ecosistemi. Per quanto riguarda la rete ecologica regionale saranno, da un lato, pianificati interventi infrastrutturali funzionali alla rete e, parallelamente, sarà avviato il processo di interlocuzione con gli attori del territorio per definirne i criteri di implementazione.

Rispetto alle aree Natura 2000 regionali, saranno implementati i piani di monitoraggio e riviste le misure di conservazione, in coerenza con gli approfondimenti in atto a livello nazionale nel quadro delle procedure di infrazione che sono state aperte nei confronti dell'Italia per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e la mancata adozione delle misure di conservazione. Su queste basi sarà avviato, a livello regionale, il processo di definizione del Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework) per il periodo 2021/27. Una parte rilevante degli interventi volti alla conservazione della biodiversità troverà copertura finanziaria nel quadro degli strumenti di politica agricola e di sviluppo rurale del periodo 2023/27. In un contesto montano, quale quello regionale, il mantenimento di modelli di agricoltura estensiva gioca infatti un ruolo essenziale nella composizione della biodiversità, nella conservazione del paesaggio e, più in generale, nella tutela del territorio. Il riferimento è, in particolare, alle aree agricole ad alto valore naturalistico, costituite in prevalenza da pascoli e prati stabili, a coltivazione estensiva, dove è elevata la presenza di habitat e specie di avifauna di notevole importanza, ma dove si assiste ad un

progressivo abbandono, conseguenza dei sovraccosti che caratterizzano l'attività agricola nelle aree montane. Diventa, quindi, cruciale il riconoscimento del valore ecosistemico dell'attività agricola e la promozione di approcci collettivi, per aree territoriali, per massimizzare le positive ricadute ambientali delle pratiche agricole nei diversi contesti. A ciò si aggiunge il ripristino di aree degradate o minacciate sulla base di "nature based solutions", tecniche di ingegneria naturalistica e della restoration ecology per favorire il ripristino della naturalità e della connettività tra gli ecosistemi e per contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive nonché la tutela e gestione adattativa di habitat specifici come torbiere, zone umide e suoli ricchi di carbonio.

In relazione, infine, ai contesti territoriali prevalentemente urbani, saranno invece promosse iniziative volte alla conservazione e/o al recupero della biodiversità cittadina.